



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

16 agosto 2008

Il CMI alla festa nazionale del Principato del Liechtenstein

Ieri il CMI ha partecipato alla festa nazionale del Principato del Liechtenstein, uno stato di 11 comuni dell'Europa centrale, racchiuso tra la Svizzera e l'Austria.

La prima persona della dinastia ad essere conosciuta è Hugo che, nel 1136, portava il nome di un castello a sud di Vienna: Liechtenstein. Ci sono dati storici certi sul casato fino da Enrico I, morto nel 1265.

Esattamente quattro secoli or sono, nel 1608, il Principe Karl ebbe dall'Imperatore il titolo ereditario di Principe dell'Impero.

Il Principe Johann Adam del Liechtenstein (cioè l'avo di cui l'attuale Principe regnante porta il nome, Hans-Adam I) acquistò il dominio di Schellenberg nel 1699 e la contea di Vaduz e il 23 gennaio 1719 l'Imperatore Carlo VI decretò che venissero promosse allo status di Principato con il nome di Liechtenstein, come riconoscimento per i servigi di Anton Florian del Liechtenstein.

Il Liechtenstein divenne uno stato sovrano nel 1806. Nel 1868 ha sciolto l'esercito e fino al 1918 fu strettamente legato all'Austria, nel 1921 fu varata la nuova costituzione, nel 1923 fece un'unione doganale con la Svizzera e nel 1924 introdusse come propria valuta il franco svizzero.

E' una monarchia costituzionale, guidata dal Principe Hans-Adam II dal 1989, morte del padre Franz Joseph II, primo sovrano a trasferirsi a Vaduz. Ha sposato Sofia, figlia del Duca in Baviera Massimiliano Emanuele.

Il 15 agosto 2004 il Principe Hans-Adam II ha trasmesso la direzione degli affari ordinari a suo figlio, il Principe Ereditario Alois, una forma di "Luogotenenza Generale".

Il parlamento, il *Landtag*, è composto di 25 rappresentanti eletti dal popolo. In un recente referendum la grande maggioranza della popolazione ha accordato ulteriori poteri al Principe. Tuttavia in qualunque momento il popolo potrà indire un referendum con cui destituire il Principe ed instaurare una repubblica.



Eugenio Armando Dondero